



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

**Elezione del Sindaco e della Città di
del 6 e 7 maggio 2012.**

Lavoro.

Il lavoro è un bene primario. La nostra città ha già sprecato tante occasioni, ora è il momento di agire per dare un impulso decisivo. Le nostre donne, con la loro sensibilità femminile sanno meglio di chiunque altro cosa vuol dire confrontarsi con i problemi quotidiani. Noi vogliamo valorizzare il lavoro autonomo ed il commercio sveltendo le procedure burocratiche e detassando gli investimenti nelle aziende, nelle piccole imprese, nell'artigianato e nel commercio. Anche nella gestione delle nuove tecnologie, che devono essere accessibili a tutti, una maggiore presenza femminile sicuramente può essere un valore aggiunto.

Formazione.

Le aree industriali e artigianali dismesse, laddove presenti, possono certamente divenire il fulcro di un nuovo processo di formazione e di integrazione, con particolare attenzione per le "quote rosa", nell'ambito del commercio, dell'imprenditoria e dello sviluppo sociale e sostenibile. Riteniamo fondamentale che il Comune si adoperi a detassare gli imprenditori che investono su di una formazione stabile (tale da divenire lavoro consolidato), anche e soprattutto con attenzione alle donne e alle categorie più deboli e disagiate.

Famiglia.

Il nostro obiettivo è che nascano nuovi asili, tali da garantire a tutte le famiglie il sostegno e il supporto per i propri figli. Vogliamo ripensare il criterio delle graduatorie, in modo da sostenere le giovani coppie e soprattutto quelle con un coniuge impegnato all'interno della propria famiglia, soprattutto con attenzione verso l'accesso all'edilizia sociale che, in ogni caso, deve divenire più trasparente e vicina ai cittadini.

Assistenza e Salute.

Riteniamo che non si debba puntare a nuove macro-strutture ospedaliere, dove il rapporto tra il paziente e l'istituzione sia sempre più distante, ma anzi valorizzare e migliorare l'esistente (anche in un'ottica di risparmio economico e di ottimizzazione delle risorse) puntando sull'integrazione socio-sanitaria, sull'assistenza a domicilio e sulla creazione in paese di un piccolo punto informativo e sanitario di prima urgenza, in modo tale da offrire risposte concrete agli anziani, ai non autosufficienti e ai disabili. Sempre su tale linea pensiamo che il Comune debba farsi promotore di una rete di prima informazione e di tele-assistenza.

Sicurezza.

Absolutamente necessario ed improcrastinabile è migliorare il livello di sicurezza percepito dalla popolazione. Solido, attivo e percepibile deve essere l'impegno del Comune a supporto delle Forze dell'Ordine, oltre ad un miglioramento dell'illuminazione pubblica, soprattutto nelle zone più potenzialmente a rischio, all'installazione (tramite convenzioni che possano garantire anche nuove entrate al Comune e non costi aggiuntivi) di sistemi di videosorveglianza e ad incentivi per i commercianti ed imprenditori che intendano investire nelle zone disagiate.

Ambiente e Urbanistica

Occorre pensare seriamente a un nuovo Piano Regolatore Generale puntando però soprattutto su di un'edilizia sostitutiva e a nuovi volumi zero che migliori la qualità dell'abitare in paese e che vincoli le nuove realizzazioni ad un diretto collegamento con un incremento del verde. In parallelo intendiamo riorganizzare e localizzare il settore del terziario, riqualificando nel complesso il territorio con nuove piazze e parchi a misura di mamme e di bambini e disincentivando la realizzazione di nuovi shopping center ed ipermercati.

Per diminuire drasticamente l'inquinamento intendiamo impegnarci nell'incentivazione dell'edilizia ecosostenibile, favorendo il risparmio energetico e una maggiore diffusione del fotovoltaico, installandolo anche su tutti gli edifici comunali.

Politiche per l'integrazione.

Riteniamo necessario sostenere ed aiutare chi ha scelto di vivere con noi nella regolarità, contribuendo così allo sviluppo della nostra società. Ci impegniamo affinché il Comune intervenga nella realizzazione di corsi di lingua italiana e promuova politiche di integrazione attiva, con corsi di educazione civica e gruppi di confronto interculturali, puntando soprattutto sul confronto e l'integrazione femminile, spesso più difficile giacché le donne – a differenza dei propri mariti usualmente più impegnati con il lavoro al confronto e al dialogo – vivono in ambiti più chiusi.